



TIR... ATI
C'è molto malessere nel mondo dell'autotrasporto che annuncia proteste anche clamorose per il nuovo anno

Fita all'attacco

«Malgrado l'impegno preso cinque mesi fa dal Governo di provvedere alla cancellazione d'ufficio, nulla è ancora accaduto»

Codice contestato

L'organizzazione si ribella anche al pagamento immediato delle sanzioni sulla strada per gli autotrasportatori: «Costretti a girare con i contanti, è pericoloso»

Caccia aperta ai camionisti «fantasma»

Nelle Marche mille imprese iscritte all'albo dell'autotrasporto senza nemmeno un autocarro

— ANCONA —

IMPRESE di autotrasporto senza nemmeno un autoveicolo. Sembra incredibile ma esistono davvero. Sono 43 mila in Italia e più di mille nelle Marche su un totale di 4.277 imprese del settore di cui 3.404 artigiani. Autotrasportatori regolarmente iscritti all'albo ma senza un Tir da guidare. Nemmeno un autocarro. La denuncia è della Fita Cna delle Marche che si chiede cosa ci fanno tutte queste imprese nell'albo degli autotrasportatori e perché, malgrado l'impegno preso cinque mesi fa dal Governo, di provvedere alla cancellazione d'ufficio, nulla sia ancora accaduto.

«Il sospetto — afferma il presidente regionale Fita Cna Olindo Brega — è che proprio tra queste mille aziende di autotrasporto senza veicoli, si annidino abbondanti sacche di intermediazione parassitaria, dando luogo a forme di concorrenza sleale ed abbassando artificiosamente i prezzi».

Proprio per contrastare questi pericoli, la Fita Cna aveva evidenziato come, l'Osservatorio nazionale sui costi di trasporto, avrebbe dovuto stabilire i costi minimi ma nulla è stato fatto né è stato emanato il decreto per il riconoscimento economico dei tempi di carico e scarico.

L'ALLARME

«All'interno si annidano sacche di intermediazione parassitaria per il settore»

Intanto il settore dell'autotrasporto merci continua a non vedere vie d'uscita da una crisi che non ha precedenti e che costringe le imprese dell'autotrasporto a fronteggiare quella che si può ben definire una vera e propria emergenza, chiamate come sono a recuperare competitività ed abbattere i costi.

Dall'inizio dell'anno nella nostra

regione hanno cessato l'attività 144 aziende di autotrasporto mentre soltanto in 52 hanno trovato il coraggio di avviare un'attività nel settore.

«L'UNICO punto dell'accordo sottoscritto col Governo a giugno e divenuto legge ad agosto — sottolinea il segretario Cna Fita delle Marche Riccardo Battisti — è quello relativo ai controlli ed alle sanzioni sulla strada, senza alcun intervento serio per accertare la responsabilità della committenza ed i costi per la sicurezza. Con l'inasprimento delle sanzioni e dei controlli sono soltanto gli au-

IL RAMMARICO

«Nulla è previsto per obbligare i committenti a rispettare le regole»

totrasportatori a pagare per rispettare i tempi di consegna imposti dai committenti. E' invece giunto il momento di riequilibrare i rapporti contrattuali con la committenza per evitare che gli autotrasportatori siano gli unici a pagare le inefficienze del sistema produttivo e della grande distribuzione».

Tra l'altro il nuovo Codice della

strada cancella la normativa che consentiva il pagamento entro 60 giorni ed introduce l'obbligo del pagamento al momento del controllo su strada, pena il fermo amministrativo immediato del veicolo.

«I PROBLEMI pratici ed operativi sono evidenti a tutti — spiega Battisti — infatti sia gli operatori di polizia addetti ai controlli stradali, sia gli autotrasportatori, si troveranno a dover gestire in strada ed a tutte le ore del giorno e della notte, importanti somme di denaro in contanti, visto che nel frattempo le sanzioni sono state anche aumentate. Già oggi la categoria è costantemente esposta a furti e rischi di ogni genere. Figuriamoci dunque cosa accadrà se ogni conducente dovrà girare, peraltro cosa nota a tutti, sul camion con una dotazione di contanti al fine di pagare le sanzioni sul posto. Che problema c'è a pagare presso un ufficio postale entro il termine di 60 giorni come accadeva prima? Se l'obiettivo era quello di evitare che le imprese straniere potessero aggirare la legge e non pagare le contravvenzioni, bastava lasciare le cose come stavano, visto che per i conducenti stranieri quest'obbligo esisteva già dal 2007».

UN SETTORE IN CRISI: NEL CORSO DEL 2009 CHIUSE BEN 260 IMPRESE

In un anno il fatturato è sceso del 30%

QUELLO dell'autotrasporto nelle Marche è un nervo scoperto. Nel giro di un anno nel territorio marchigiano le merci trasportate sono calate del 20 per cento mentre il fatturato è sceso del 30 per cento. Inoltre il settore insieme ai prezzi ha visto crescere indebitamente e fallimenti delle aziende autotrasportatrici.

Un quadro preoccupante che diverse associazioni hanno spesso lamentato rivolgendosi alle diverse autorità, politiche e amministrative, che regolano i flussi. La situazione è etrema-

mente negativa: nel corso del 2009 ben 260 imprese di autotrasporto hanno speso per sempre i loro motori rispetto a sole 105 nuove iscrizioni all'Albo degli autotrasportatori.

Il settore in dodici mesi ha quindi avuto un saldo negativo di 155 imprese, scendendo per la prima volta sotto quota 5 mila. All'inizio del 2010 le imprese marchigiane di autotrasporto erano 4.945, un dato che si è ulteriormente ridimensionato in attesa di una ripresa spesso annunciata ma ancora lontana da venire.

Camionisti senza camion.

Nelle Marche mille imprese iscritte all'albo dell'autotrasporto senza nemmeno un autocarro
24/11/2010

Imprese di autotrasporto senza nemmeno un autoveicolo. Sembra incredibile ma esistono davvero. Sono 43 mila in Italia e più di mille nelle Marche su un totale di 4.277 imprese del settore di cui 3.404 artigiani. Autotrasportatori regolarmente iscritti all'Albo ma senza un Tir da guidare. Nemmeno un autocarro. La denuncia è della Fita Cna delle Marche che si chiede cosa ci fanno tutte queste imprese nell'Albo degli autotrasportatori e perché, malgrado l'impegno preso cinque mesi fa dal Governo, di provvedere alla cancellazione d'ufficio, nulla sia ancora accaduto.

"Il sospetto" afferma il presidente regionale Fita Cna Olindo Brega "è che proprio tra queste mille aziende di autotrasporto senza veicoli, si annidino abbondanti sacche di intermediazione parassitaria, dando luogo a forme di concorrenza sleale ed abbassando artificiosamente i prezzi."

Proprio per contrastare questi pericoli, la Fita Cna aveva evidenziato come, l'Osservatorio nazionale sui costi di trasporto, avrebbe dovuto stabilire i costi minimi ma nulla è stato fatto né è stato emanato il decreto per il riconoscimento economico dei tempi di carico e scarico.

Intanto il settore dell'autotrasporto merci continua a non vedere vie d'uscita da una crisi che non ha precedenti e che costringe le imprese dell'autotrasporto a fronteggiare quella che si può ben definire una vera e propria emergenza, chiamate come sono a recuperare competitività ed abbattere i costi.

Dall'inizio dell'anno nella nostra regione hanno cessato l'attività 144 aziende di autotrasporto mentre soltanto in 52 hanno trovato il coraggio di avviare un'attività nel settore.

"L'unico punto dell'accordo sottoscritto col Governo a giugno e divenuto legge ad agosto "sottolinea il segretario Cna Fita delle Marche Riccardo Battisti "è quello relativo ai controlli ed alle sanzioni sulla strada, senza alcun intervento serio per accertare la responsabilità della committenza ed i costi per la sicurezza. Con l'inasprimento delle sanzioni e dei controlli sono soltanto gli autotrasportatori a pagare per rispettare i tempi di consegna imposti dai committenti. E' invece giunto il momento di riequilibrare i rapporti contrattuali con la committenza per evitare che gli autotrasportatori siano gli unici a pagare le inefficienze del sistema produttivo e della grande distribuzione."

Tra l'altro il nuovo Codice della strada cancella la normativa che consentiva il pagamento entro 60 giorni ed introduce l'obbligo del pagamento al momento del controllo su strada, pena il fermo amministrativo immediato del veicolo.

"I problemi pratici ed operativi sono evidenti a tutti "spiega Battisti "infatti sia gli operatori di polizia addetti ai controlli stradali, sia gli autotrasportatori, si troveranno a dover gestire in strada ed a tutte le ore del giorno e della notte, importanti somme di denaro in contanti, visto che nel frattempo le sanzioni sono state anche aumentate. Già oggi la categoria è costantemente esposta a furti e rischi di ogni genere.

Figuriamoci dunque cosa accadrà se ogni conducente dovrà girare, peraltro cosa nota a tutti, sul camion con una dotazione di contanti al fine di pagare le sanzioni sul posto. Che problema c'è a pagare presso un Ufficio Postale entro il termine di 60 giorni come accadeva prima? Se l'obiettivo era quello di evitare che le imprese straniere potessero aggirare la legge e non pagare le contravvenzioni, bastava lasciare le cose come stavano, visto che per i conducenti stranieri quest'obbligo esisteva già dal 2007!"


[Condividi questa pagina](#) [[stampa](#)] [[invia ad un amico](#)]

[torna indietro](#)

 borse

» [Borsa Italiana](#)
» [Borsa Merci](#)



 AVnotizie.TV

Trova

le notizie di...

- SPECIALE TERREMOTO IN
ABRUZZO

- INDAGINI MARCHE

- INDAGINI ABRUZZO

Ancot

Asteria

Banca di Ripatransone

Banca Picena

Banca Picena Truentina

Gruppo Gabrielli

Campionati Europei

Pattinaggio

Camera di Comm. Ascoli

Consorzio Universitario

Piceno

Cia - Confagricoltura -

Copagri

Compagnia delle Opere

Marche Sud

Federfarma Marche

Politecnica delle Marche

Pantofola D'Oro

Piceno Promozione

Tecnomarche

Società Aeroporto del

Tronto

Western Co

» [Concorsi Marche/Abruzzo](#)

» [Cultura ed eventi](#)

» [Sport](#)